

Marco

20150519

Indice

Voci

Vangelo di Marco	1
Mc01	1
Mc02	3
Mc03	4
Mc04	6
Mc05	7
Mc06	9
Mc07	11
Mc08	13
Mc09	15
Mc10	17
Mc11	19
Mc12	21
Mc13	23
Mc14	25
Mc15	28
Mc16	30

Note

Fonti e autori delle voci	31
---------------------------	----

Licenze della voce

Licenza	32
---------	----

Vangelo di Marco

Il Vangelo di Marco è probabilmente il più antico dei racconti della vita di Gesù, passato dalla forma orale a quella scritta.

Testi

Mc01

<< < > >>

Introduzione

1 Inizia qui la presentazione ^[1] di Gesù Cristo Figlio di Dio.

2 Citando il libro del profeta Isaia: «Guarda, io ti faccio precedere dal mio portavoce e apripista. 3 Voce di uno che grida nel deserto: "Sistematicamente la strada del Padrone^[2], raddrizzate i suoi sentieri"».

4 Arrivò nel deserto Giovanni "il battezzatore", annunciando un lavaggio^[3] di pentimento per il perdono degli errori^[4]. 5 E tutti gli abitanti della Giudea^[5] e di Gerusalemme correvano da lui e si facevano lavare nel fiume Giordano, confessando le loro mancanze.

6 Giovanni indossava un vestito di pelo di cammello con una cintura di cuoio, mangiava cavallette e miele selvatico.

7 Predicava dicendo: «Dopo di me viene uno che è più potente di me; non sono degno nemmeno di togliergli i sandali. 8 Io vi ho lavato con acqua, ma lui vi immergerà in Essenza Divina^[6]».

Arriva Gesù

9 Proprio in quel periodo arrivò Gesù da Nazaret di Galilea, e fu immerso nel fiume Giordano da Giovanni . 10 Mentre Gesù usciva dall'acqua, vide aprirsi il cielo e Spirito di Dio, sotto forma di colomba, scendere su di lui. 11 Una voce dal cielo disse: "Tu sei il figlio che ho nel cuore, di cui vado molto fiero".

12 Subito dopo, Spirito di Dio portò Gesù nel deserto, 13 dove rimase per quaranta giorni e dove fu tentato dall'Angelo Bugiardo^[7]. Rimase là con le bestie selvatiche, e gli angeli^[8] lo servivano.

14 In seguito, dopo l'arresto di Giovanni, Gesù si trasferì in Galilea a predicare il messaggio della salvezza di Dio.

15 Gesù diceva a tutti: "E' arrivato il momento: il regno di Dio è vicino! Pentitevi dei vostri errori e credete in questo messaggio!"

Pescatori di uomini

16 Un giorno, mentre Gesù passeggiava lungo la riva del lago di Galilea, vide due pescatori, Simone e suo fratello Andrea, che buttavano le reti.

17 Gesù li chiamò: "Venite, seguitemi e vi farò diventare pescatori di uomini!"

18 Immediatamente i due lasciarono le reti e andarono con lui.

19 Poco più avanti, Gesù vide Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che riparavano le reti nella barca. Gesù li chiamò e loro lo seguirono, abbandonando il padre con i suoi dipendenti.

21 Gesù e i suoi compagni arrivarono alla città di Cafarnaum, e, un sabato mattina, entrarono nella sinagoga^[9], dove Gesù si mise a spiegare. 22 I presenti rimanevano stupiti dalle sue parole, perchè insegnava con autorevolezza, diversamente dai professori dell'epoca.

Liberazioni di Gesù

23 Tra gli ascoltatori c'era un uomo in preda ad uno spirito del male^[10], che si mise ad urlare: 24 "Che vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto per distruggerci? Io so che tu sei il Consacrato di Dio.

25 Ma Gesù lo sgridò dicendo: "Stai zitto ed esci da quest'uomo!" 26 A queste parole lo spirito del male, scuotendo violentemente la vittima e gridando forte, lasciò l'uomo. Tutti rimasero stupiti e cominciarono a discutere dell'accaduto. "Che maniera è questa di fare religione?" si chiedevano tra di loro. "Guardate come parla con autorità: perfino gli spiriti del male ubbidiscono ai suoi ordini!".

28 La notizia di quello che Gesù aveva fatto si sparse velocemente per tutta la regione.

29 Poi uscirono dalla sinagoga e andarono con Giacomo e Giovanni a casa di Simone e Andrea, dove trovarono la suocera di Simone a letto con la febbre alta. Lo riferirono subito a Gesù, che le si avvicinò e le prese la mano per aiutarla ad alzarsi. Subito la febbre sparì, e lei si alzò per servirli.

32 Dopo il tramonto, portarono a Gesù molti malati e indemoniati. 33 Intanto, tutta la città di Cafàrnao si era riunita alla porta, e quella sera Gesù guarì un gran numero di persone e ordinò a molti demoni di uscire dai corpi delle loro vittime, vietando agli spiriti di parlare, visto che sapevano chi fosse realmente.

35 Il giorno dopo, Gesù si alzò molto prima dell'alba e andò in un posto solitario per pregare.

36 Più tardi, Simone e gli altri andarono a cercarlo e quando lo trovarono gli dissero: 37 "Tutti ti cercano!"

38 Ma Gesù rispose: "Dobbiamo proseguire verso le altre città e portare anche a loro il mio messaggio, perché questa è la ragione per cui sono venuto".

39 Così Gesù girò tutta la provincia della Galilea, predicando nelle sinagoghe e liberando molte persone dalla forza degli spiriti del male.

40 Una volta gli si avvicinò un lebbroso che s'inginocchiò davanti a lui e cominciò a pregarlo: "Se vuoi, tu puoi guarirmi!" 41 Gesù ebbe pietà di lui, lo toccò e disse: "Sì lo voglio: guarisci!" 42 Immediatamente la lebbra sparì, e fu guarito.

43 Gesù lo mandò via, e gli raccomandò: "Vai subito a farti controllare dal sacerdote, ma non rivelare a nessuno quello che ti è successo. Poi, fai l'offerta secondo le regole di Mosé per la guarigione dalla lebbra, per far sapere a tutti che sei guarito."

45 Appena partito, però, quel signore cominciò a urlare a tutti la notizia della sua guarigione, col risultato che ben presto Gesù fu circondato da una folla tale che non poteva più entrare liberamente in nessuna città; doveva starsene fuori, negli spazi aperti dove andava a trovarlo gente da tutte le parti.

<< < > >>

Note

[1] vangelo

[2] Signore

[3] battesimo

[4] peccati

[5] Giudea

[6] Spirito Santo

[7] Satana

[8] angelo

[9] sinagoga

[10] demonio

Altre versioni

Mc01/BLM Mc01/CEI Mc01/ND Mc01/NR Mc01/RIV Mc01/TILC

Mc02

<< > >>

Guarire e perdonare

1 Alcuni giorni dopo, Gesù tornò a Cafàrnao, e si sparse la voce che era a casa di uno. 2 Rapidamente, arrivarono così in tanti, che non c'era più posto per nessuno, nemmeno fuori dalla porta. Gesù presentava il messaggio di Dio. Arrivarono anche quattro signori portando un disabile. Non potendosi fare largo tra la folla, cercarono di raggiungere Gesù facendo un buco nel tetto proprio sopra la sua testa, e calando l'amico paralizzato sulla barella.

5 Gesù vedendo la loro fiducia, disse al malato "Caro, i tuoi fallimenti sono stati perdonati." 6 Alcuni capi religiosi del posto, seduti lì a guardare, pensarono "Come è possibile? E' una bestemmia: solo Dio può perdonare gli errori"

8 Allora Gesù, che li leggeva nel pensiero, disse "Perché fate questi ragionamenti? E' più difficile perdonare le sue mancanze o guarirlo?"

10 Perciò, per dimostrarvi che io, l'inviato di Dio, sono autorizzato a perdonare le mancanze ... ", si girò verso il paralizzato e ordinò: "alzati, raccogli la tua barella e torna a casa tua!".

12 Quel signore saltò in piedi, raccolse la barella e si fece largo tra gli ascoltatori. Tutti rimasero a bocca aperta: "Mai vista una cosa del genere!" esclamavano, e davano il merito a Dio.

Levi e la gentaglia

13 Poi Gesù tornò sulla riva del lago, e lì si mise a insegnare alla folla che gli si raccoglieva intorno.

14 Mentre passava, vide Levi, figlio di Alfeo, seduto alla sua scrivania, raccogliendo tasse^[1]. "Vieni con me", gli disse, e Levi si alzò e se ne andò con lui.

15 Quella sera, Gesù e i suoi allievi stretti mangiarono a casa di Levi, insieme a molti esattori e numerosi altri che pur disprezzando la religione^[2], lo seguivano.

16 Quando alcuni capi religiosi videro Gesù a tavola con esattori e bestemmiatori, chiesero ai suoi amici: "Come mai mangia e beve con quella gentaglia?"

17 Gesù sentì le loro parole e intervenne: "Sono i malati che hanno bisogno del medico, e non i sani! Io non sono venuto per quelli che seguono le regole, ma per quelli che sbagliano."

Vecchio e nuovo

18 I seguaci di Giovanni "Il battezzatore" e i seguaci dei Farisei praticavano il digiuno. Alcuni chiesero a Gesù: "Perché i seguaci di Giovanni e dei Farisei praticano il digiuno e i tuoi no?"

19-20 "Quando c'è un matrimonio gli invitati digiunano? Fin quando sono con lo sposo, mangiano e bevono. Ma verrà il momento in cui gli sarà tolto lo sposo, e allora digiuneranno.

21 Nessuno mette della stoffa nuova per rattoppare un vestito vecchio, perché la stoffa nuova si restringe e strapperà il vecchio, e il danno sarà peggiore. 22 E neanche si mette il vino novello in bottiglie vecchie, che esplode e fa perdere vino e bottiglia. Il vino nuovo va in bottiglie nuove.

Il padrone del giorno di riposo

23 Un'altra volta, di sabato^[3], mentre Gesù e i suoi seguaci attraversavano i campi, alcuni di loro raccolsero delle spighe [per mangiare il grano strada facendo] 24 Subito alcuni capi degli ebrei incominciarono a protestare con Gesù: "Non si fanno queste cose di sabato: è contro le regole di Mosé!"

25 Gesù rispose: "Avete mai letto nella Bibbia cosa fece il re Davide, quando lui e i suoi compagni erano affamati?"

26 Davide entrò nel tempio di Dio (ai tempi del sommo sacerdote Abiatar), e con la sua compagnia mangiò il pane speciale riservato ai sacerdoti." 27 Poi aggiunse: "Il giorno di riposo è stato fatto per l'uomo, e non l'uomo per il giorno di riposo!". 28 Sappiate che io, l'Inviato di Dio^[4], sono padrone anche del giorno di riposo."

<< < > >>

Note

[1] gli esattori erano molto mal visti, perché toglievano soldi ai loro compaesani per darli all'occupatore (i romani) e spesso se ne approfittavano

[2] peccatori

[3] Shabat, sabato, giorno di riposo

[4] Messia

Altre versioni

Mc02/BLM Mc02/CEI Mc02/ND Mc02/NR Mc02/RIV Mc02/TILC

Mc03

<< < > >>

Gesù guarisce

1 Poi entrò di nuovo nella sinagoga, dove vide un signore con la mano paralizzata.

2 Siccome era sabato^[1] la gente lo teneva d'occhio per vedere se avrebbe guarito la mano del paralizzato e se potevano accusarlo di qualcosa.

3 Allora Gesù chiese al signore con la mano paralizzata di alzarsi davanti a tutti, e si rivolse ai presenti chiedendo: "Nel giorno del riposo bisogna fare del bene o del male? In questo giorno si può salvare una persona o bisogna lasciarla morire?". Nessuno rispondeva.

5 Dopo averli guardati tutti con indignazione, profondamente intristito dalla loro indifferenza, Gesù comandò al paralizzato: "Allunga la mano!". Lui ubbidì, e immediatamente la mano tornò sana.

6 I capi religiosi ebrei se ne andarono subito a cercare i seguaci del re Erode per escogitare insieme un piano per uccidere Gesù.

7 Intanto, Gesù e i suoi discepoli si erano ritirati verso il lago, seguiti da una folla immensa proveniente da tutta la Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme e dall'Idumea, da oltre il fiume Giordano e perfino dalle città di Tiro e Sidone. La notizia dei suoi miracoli si era sparsa ovunque, e di conseguenza era diventato ricercatissimo.

9 Gesù chiese ai discepoli di tenere una barca pronta, per sfuggire alla calca, nel caso la folla lo schiacciasse. Infatti aveva già guarito moltissime persone e, per questo motivo, gli ammalati venivano e si buttavano addosso a lui per essere toccati.

11 Quando lo vedevano, i posseduti cadevano ai suoi piedi gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!" 12 Ma Gesù li sgridava con forza perché non voleva che rivelassero la sua identità.

Seguaci e oppositori

13 Poco dopo, Gesù salì sulla collina, portandosi quelli che aveva scelto. 14 Scelse dodici seguaci per averli vicino e mandarli a predicare, e gli diede l'autorità di liberare dagli spiriti del male.

16 I dodici si chiamavano: Simone, che Gesù chiamò Pietro, Giacomo e Giovanni (figli di Zebedeo, che Gesù soprannominò "figli del tuono"), Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo (figlio di Alfeo), Taddeo, Simone (il rivoluzionario), e Giuda Iscariota (che poi lo tradì).

20 In seguito, Gesù andò a casa di un tale, e la folla cominciò di nuovo a radunarsi, al punto che la casa divenne talmente affollata che lui e i compagni non riuscivano nemmeno a mangiare. Quando i suoi parenti vennero a sapere della cosa, vennero a prenderlo dicendo "E' fuori di testa".

22 E alcuni insegnanti di teologia, venuti da Gerusalemme, dicevano "E' posseduto da Satana, il re degli spiriti del male: ecco perché riesce a liberare dagli spiriti del male."

23 A questo punto, Gesù li chiamò e ragionò con loro, usando delle metafore: "Come è possibile che Satana scaccia Satana? Una nazione divisa in due, che fa la guerra civile, si distrugge da sola. Una famiglia che si divide e litiga non durerà molto, e se il Capo del Male combatte contro se stesso, quanto può durare? Perderebbe completamente la sua forza. 27 Un uomo forte deve essere immobilizzato, prima che si riesca a derubarlo delle sue cose e svuotargli la casa. 28 Vi garantisco una cosa: ai bestemmiatori e a quelli che sbagliano può essere perdonato di tutto, ma l'insulto contro lo Spirito di Dio non sarà mai perdonato.

30 Gesù diceva queste cose perché alcuni dicevano che aveva compiuto i suoi miracoli grazie all'aiuto di uno spirito del male.

La mia famiglia

31 A un certo punto, arrivarono sua madre e i suoi fratelli, che lo fecero chiamare per farlo uscire. 32 Una folla lo circondava, seduta, e gli passò il messaggio, dicendogli: "Tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e vogliono vederti".

33 E Gesù rispose: "Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?" 34 Guardando quelli che gli stavano attorno, aggiunse: "Vedete? Questi sono mia madre e i miei fratelli! Chiunque ubbidisce a Dio è mio fratello, mia sorella e mia madre".

<< < > >>

Note

[1] Shabat, sabato, giorno di riposo

Altre versioni

Mc03/BLM Mc03/CEI Mc03/ND Mc03/NR Mc03/RIV Mc03/TILC

Mc04

<< < > >>

Il seminatore

1 Gesù riprese ad insegnare lungo il mare, ma fu circondato da una folla enorme, tanto che salì su una barca e si mise seduto, in riva al mare, mentre la folla rimaneva sulla spiaggia.

2 Usando dei racconti, insegnava alla folla tante cose. Ad esempio, diceva: 3 «Ascoltate questa. Un giorno un seminatore uscì a seminare. 4 Mentre seminava, una po' di seme cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e lo mangiarono. 5 Un'altra parte cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e spuntò subito perché non c'era un terreno profondo. 6 Poi si alzò il sole, la piantina si bruciò e, avendo poche radici, si seccò. 7 Un'altra parte cadde tra i rovi che, crescendo, la soffocarono e non portò frutto. 8 Ma un'altra cadde sulla terra buona, maturò e portò frutto, e produsse trenta, sessanta o cento volte tanto». 9 E concluse: «Se ci sentite, usate bene le orecchie!».

10 Quando poi rimase da solo, i suoi e i Dodici gli chiedevano spiegazioni sui racconti. E gli disse: 11 «Vi ho rivelato il mistero del governo di Dio; a quelli di fuori invece gli si racconta tutto in metafore, 12 così: "guardano, ma non vedono, ascoltano, ma non capiscono, in modo che non cambino vita e siano perdonati».

13 Continuò dicendo: «Se non capite questo racconto, come farete a capire tutti gli altri racconti?

14 Il seminatore semina il messaggio. 15 Quelli lungo la strada sono quelli nei quali viene seminato il messaggio; ma quando l'ascoltano, subito viene il Capo del Male, e porta via il messaggio seminato in loro. 16 Analogamente, quelli che ricevono il seme sulle pietre sono quelli che, quando ascoltano il messaggio, subito l'accolgono e sono contenti, 17 ma non hanno delle radici salde, sono instabili e quindi, appena arriva qualche difficoltà o persecuzione per colpa del messaggio, subito si scoraggiano.

18 Poi ci sono quelli che ricevono il seme tra i rovi: sono quelli che hanno ascoltato il messaggio, 19 ma arrivano i problemi della vita e il luccichio della ricchezza e tutte le altre insoddisfazioni che soffocano il messaggio che rimane sterile. 20 Quelli invece che ricevono il seme su terreno fertile, sono quelli che ascoltano il messaggio, lo vivono personalmente e portano frutto trenta, sessanta, o cento volte tanto»

Altri racconti

21 Poi gli disse: "Ma voi accendete la luce e poi la coprite? Montate i lampadari sotto il letto o sul soffitto? 22 Sappiate che le cose nascoste vengono alla luce, e i segreti allo scoperto. 23 Chi ci sente, usi bene le orecchie."

24 E ancora: "Ascoltate bene: con la misura che usate, vi verrà misurato, e anzi, rincareranno la dose. 25 A quelli che hanno, gli daranno di più, e a quelli che non hanno, gli toglieranno anche quel poco che avevano."

26 Continuò dicendo: "Il governo di Dio è come uno che semina la terra. 27 Va a dormire, poi si sveglia e giorno dopo giorno i semi germogliano e crescono. 28 La terra, da sola, produce prima la foglia, poi la spiga e alla fine i chicchi maturi. 29 Ma quando il grano è maturo, il contadino subito lo taglia e lo porta a casa, perché è la stagione del raccolto."

30 E raccontò: A che cosa possiamo paragonare il governo di Dio? Che immagine possiamo usare? 31 È come un seme minuscolo, come i semini di mostarda, che quasi non si vedono, ma poi fanno le piantine che crescono e superano tutte le piante dell'orto, tanto che fanno dei rami che bastano agli uccelli per fare il nido."

33 Con questi e molti altri racconti trasmetteva il messaggio, fin dove erano in grado di capire. 34 Con gli altri parlava solo per storielle, ma a quelli che aveva chiamato spiegava tutto in privato.

Gesù calma la tempesta

35 Lo stesso giorno, al tramonto, disse ai discepoli: "Andiamo all'altra riva." 36 Lasciando indietro la folla, lo accompagnarono in barca, così com'era, insieme a delle altre barche.

37 A un certo punto, si alzò un vento esagerato, con delle onde enormi, e iniziavano a imbarcare acqua.

38 Nel frattempo, Gesù stava dormendo a poppa su un cuscino. I discepoli lo svegliarono gridando: "Professore, non ti interessa che stiamo tutti per annegare?"

39 Gesù si sveglia e sgridò il vento e disse al lago: "Silenzio! Calmati!". Il vento scomparve e si fece calma piatta. E rivolgendosi ai discepoli: "Perché eravate così spaventati? Non vi fidate ancora?" 41 I discepoli erano terrorizzati, e dicevano fra di loro: "Ma chi è questo qua? Perfino il vento e il mare gli ubbidiscono!"

<< < > >>

Note

Altre versioni

Mc04/BLM Mc04/CEI Mc04/ND Mc04/NR Mc04/RIV Mc04/TILC

Mc05

<< < > >>

L'indemoniato

1 Arrivarono all'altra riva del lago, nel paese dei Geraseni. 2 Gesù era appena sceso dalla barca, quando improvvisamente gli corse incontro un indemoniato che veniva dal cimitero.

3 Questo personaggio viveva tra le tombe ed era così forte che non si poteva legare: ogni volta che lo legavano o lo incatenavano, come spesso succedeva, riusciva a rompere le catene e scappare. Nessuno riusciva a tenerlo. 5 Giorno e notte vagava tra le tombe e su e giù per le colline, urlando e ferendosi con le pietre.

6 Mentre Gesù era ancora lontano dalla riva, l'uomo l'aveva visto e gli era corso incontro. Appena gli si trovò davanti, l'indemoniato cadde ai suoi piedi.

7,8 Allora Gesù parlò allo spirito che era dentro l'indemoniato dicendo: "Esci, spirito del male!". Lo spirito cacciò un urlo terribile: "Che vuoi da me Gesù, Figlio del Dio Potentissimo: ti prego, non torturarmi!" 9 Poi Gesù chiese: "Come ti chiami?" e gli rispose lo spirito: "Esercito, perché siamo in tanti".

10 Allora gli spiriti lo pregarono di non mandarli troppo lontano da lì. 11 Nelle vicinanze c'era un grosso branco di maiali che pascolavano sulla collina sopra il lago. Gli spiriti lo supplicarono: "Mandaci in quei maiali!".

13 Gesù acconsentì, e gli spiriti del male uscirono dal tipo, entrarono nei maiali e tutto il branco si buttò a capofitto nel lago e annegò. Morirono circa duemila maiali!

14 I guardiani dei porci corsero in città e nelle campagne della zona a raccontare la notizia. La gente arrivò di corsa per vedere di persona cosa era successo.

15 Quando arrivarono a Gesù, e videro l'ex-indemoniato seduto normalmente, vestito e completamente sano di mente, si spaventarono. 16 Intanto, quelli che avevano assistito in diretta continuavano a raccontarlo. 17 La folla cominciò a pregarlo di andare via e così Gesù ritornò in barca. Il tipo esorcizzato invece, voleva a tutti i costi seguirlo, ma Gesù glielo vietò. "Vai a casa tua" gli ordinò, "e racconta agli altri tutto quello che Dio ha fatto per te, e come ti ha trattato bene immeritatamente."

20 A questo punto il tipo se ne andò, e cominciò ad annunciare in tutta la zona delle Dieci Città le cose stupende che Gesù aveva fatto per lui, e tutti rimanevano sconvolti.

Gesù risuscita una ragazza e guarisce una donna

21 Quando Gesù arrivò all'altra riva del lago in barca, fu circondato da una folla immensa. 22 Improvvisamente arrivò un capo di sinagoga, di nome Iairo che si avvicinò e si buttò ai piedi di Gesù, implorandolo di guarire la sua bimba. "Sta per morire, ti prego vieni a darle un tocco con le tue mani, e sarà guarita. 24 Gesù andò con quel signore e la folla lo seguiva e lo stringeva da tutte le parti.

25 Fra la gente c'era una donna che da dodici anni soffriva di una emorragia. 26 La poveretta aveva sofferto molto in questi anni, passando di medico in medico, spendendo tutto quello che aveva. Ma invece di migliorare, peggiorava sempre.

27 Avendo sentito parlare dei miracoli di Gesù, gli si avvicinò da dietro, in mezzo alla folla, e gli toccò il vestito, 28 pensando: "Se riesco anche solo a toccargli il vestito, sarò guarita!". 29 Fu proprio così: appena lo toccò, l'emorragia si fermò e la donna capì di essere guarita.

30 Gesù si accorse subito dell'evento soprannaturale, e rivolgendosi alla folla, chiese: "Chi mi ha toccato i vestiti?".

31 I discepoli commentarono: "Con tutta la gente che ci stringe, ci vieni a chiedere chi ti ha toccato?". Ma Gesù continuava a guardarsi intorno per capire chi era stato. 33 Allora quella donna, tremante e impaurita per quello che le era successo, venne avanti e si buttò ai suoi piedi confessando l'accaduto. 34 Allora Gesù le disse: "Cara, la tua fiducia ti ha salvato, stai tranquilla e goditi la guarigione!"

35 Mentre Gesù stava ancora parlando, arrivarono delle persone dalla casa del capo della sinagoga con la notizia che ormai la bambina era morta e non c'era motivo di disturbare il Professore. 36 Ma Gesù sentì i loro discorsi e disse a Iairo: "Non ti preoccupare. Devi fidarti solo di me."

37 Poi permise solo a Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni di accompagnarlo. 38 Quando arrivarono a casa di Iario, Gesù vide una grande confusione: tutti piangevano e urlavano. 39 A questo punto entrò e disse ai presenti: "Perché piangete e gridate? La bambina non è morta, sta solo dormendo!"

40 Ma quelli lì lo prendevano per matto. Gesù allora li fece uscire, si portò i genitori e i tre seguaci ed entrò nella stanzetta della bimba.

41 La prese per mano e le disse nella sua lingua: "Ragazzina, alzati!" 42 (aveva dodici anni). La ragazza si alzò subito in piedi e cominciò a camminare, mentre i genitori facevano i salti di gioia.

43 Gesù ordinò ai genitori di non raccontare niente a nessuno, e suggerì di dare alla ragazza qualcosa da mangiare.

<< < > >>

Note

Altre versioni

Mc05/BLM Mc05/CEI Mc05/ND Mc05/NR Mc05/RIV Mc05/TILC

Mc06

<< < > >>

Gesù rifiutato a casa sua

1 Subito dopo, Gesù se ne andò da quella regione e tornò con gli allievi al paese dove era cresciuto (Nazaret).

2-3 Nel giorno del riposo si mise ad insegnare nella sinagoga. La gente era sorpresa per la sua conoscenza e per i suoi miracoli e dicevano: "Chi si crede di essere? Si è dimenticato di essere il figlio del carpentiere, il figlio di Maria e fratello di Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone? Le sue sorelle sono ancora qui in paese!" E facevano gli offesi.

4 Ma Gesù gli disse: "Un profeta è rispettato dappertutto, tranne che nel suo paese, tra i suoi parenti e a casa sua.

5 Siccome non gli davano fiducia, Gesù non poteva fare grandi miracoli tra di loro, tranne qualche guarigione di malati, su cui poggiò le mani. Rimaneva sorpreso che non si fidavano di lui e cominciò a girare nei paesi vicini, insegnando alla gente.

Un giorno, raccolse i dodici allievi e iniziò a inviarli in missione, in coppia, autorizzandoli a cacciare gli spiriti del male. 8 Per il viaggio, gli disse di portarsi solo un bastone e non provviste o borse o soldi. 9 "Portatevi i sandali, ma nessun vestito di ricambio" E ancora: "Quando arrivate in paese, alloggiate solo da una famiglia. Non spostatevi da una casa all'altra. E se in qualche paese non vi accolgono, o non vi ascoltano, quando ripartite, pulitevi la polvere dai piedi. Questo gesto sarà un avvertimento per loro.

12 Gli allievi partirono, invitando tutti quelli che incontravano a cambiare vita. Liberarono anche molti dagli spiriti, e guarirono molti malati, con il rito di bagnarli con l'olio d'oliva.

Muore Giovanni il Battezzatore

14 Il re Erode ben presto venne a sapere di Gesù, perché dappertutto si parlava della sua potenza. Il re pensava che si trattasse di Giovanni il Battezzatore ritornato in vita. E la gente diceva "Per forza fa quelle cose incredibili. 15 Altri dicevano che Gesù era la reincarnazione di Elia il messaggero di Dio dei tempi antichi, e altri ancora che fosse un uomo di Dio nuovo, come i grandi del passato.

16 Erode era sicuro che fosse Giovanni. Diceva: "E' quello che ho fatto decapitare: è ritornato dai morti!"

17-18 Infatti Erode aveva mandato le forze dell'ordine per arrestare Giovanni e metterlo in galera, perché continuava a ripetere che il re aveva sbagliato a sposare Erodiade, la moglie di suo fratello Filippo. 19 Erodiade l'avrebbe ammazzato subito, ma senza l'autorizzazione del re non poteva.

20 Erode era intimorito da Giovanni, sapendo che era buono e consacrato a Dio, e lo proteggeva. Ogni volta che parlava con Giovanni, Erode ci stava male, ma lo stesso voleva ascoltarlo.

21 Ma un giorno venne l'occasione che Erodiade aspettava. Era il compleanno di Erode, che organizzò una festa, invitando i consiglieri di palazzo, gli ufficiali dell'esercito e i VIP della Galilea.

22-23 Ad un certo punto entrò la figlia di Erodiade e si esibì in un balletto che fece impazzire gli invitati. "Chiedimi quello che vuoi" annunciò il re, "per te, anche mezzo regno!"

24 La ragazza uscì per consultarsi con la madre, che le disse: "Chiedigli la testa di Giovanni il Battezzatore!"

25 Così lei tornò dal re e ripeté: "Voglio la testa di Giovanni il Battezzatore! Adesso, su un vassoio!"

26 Allora il re si pentì, ma non poteva tirarsi indietro davanti a tutti gli invitati. 27-28 Mandò una guardia alla prigione per tagliare la testa di Giovanni e portargliela. Il soldato uccise Giovanni nella prigione, e riportò la testa su un vassoio che diede alla ragazza. Lei, a sua volta, lo portò alla madre.

29 Quando lo vennero a sapere i seguaci di Giovanni, andarono a ritirare il suo corpo e lo seppellirono in una tomba.

Cibo per cinquemila persone

30 Gli allievi^[1], rientrando dal loro giro, si presentarono a Gesù e gli raccontarono quello che avevano fatto e insegnato.

31 Gesù allora suggerì: "Venite con me in un posto tranquillo a riposarvi un po'", perché c'era un viavai di gente tale da non riuscire nemmeno a trovare il tempo per mangiare

32 E così partirono in barca, soli, verso un posto isolato. 33 Molta gente però li aveva visti partire e li aveva riconosciuti. Tanti di loro li raggiunsero, a piedi, dai paesi vicini e arrivarono perfino prima di loro.

34 Quando scesero dalla barca, si trovarono una folla enorme che li aspettava. Gesù ebbe pietà di loro perché sembravano pecore senza pastore e si mise ad insegnargli molte cose.

35-36 Nel tardo pomeriggio, i discepoli gli dissero: "Manda la folla nei paesi vicini o dai contadini a comprarsi del cibo, perché non c'è niente da mangiare in questo posto sperduto e si sta facendo tardi."

37 Ma Gesù rispose: "Pensateci voi a dargli da mangiare!". "E come?" chiesero i discepoli. "Ci vorrebbe un capitale per comprare da mangiare a tutta questa gente!"

38 "Quanto pane avete?" chiese Gesù, "Andate a vedere!". Gli allievi tornarono dicendo che avevano solo cinque pagnotte e due pesci.

39-40 Allora Gesù ordinò alla folla di sedersi a gruppi sull'erba e in breve si formarono gruppi di cinquanta e cento persone.

41 Gesù prese le cinque pagnotte e i due pesci e volgendo lo sguardo verso il cielo fece una preghiera di benedizione per quel cibo.

42 Poi cominciò a spezzare le pagnotte dandole ai discepoli da distribuire alla folla. Fece lo stesso con i pesci. E la folla mangiò a sazietà.

43-44 Quella volta mangiarono circa cinquemila persone e alla fine si raccolsero dodici ceste di avanzi.

Gesù cammina sull'acqua

45 Subito dopo, Gesù fece risalire i suoi allievi sulla barca, e gli ordinò di attraversare il lago in direzione di Betsaida, dove li avrebbe raggiunti più tardi. Voleva rimanere ancora un po' per salutare la gente che tornava a casa

46 Poco dopo, Gesù salì sulle colline a pregare.

47 Quando si fece notte, i discepoli si trovavano in mezzo al lago, mentre Gesù era rimasto a terra.

48-49 Gesù si accorse che i suoi allievi erano in difficoltà e facevano fatica a remare contro vento. Verso le quattro di mattina, Gesù gli andò incontro, camminando sull'acqua. Stava per superarli quando lo avvistarono e si misero ad urlare di paura, scambiandolo per un fantasma.

50 Gesù però, si fece subito riconoscere, dicendo: "Tranquilli! Sono io! Non vi spaventate! 51 Poi salì sulla barca e il vento si fermò. I discepoli rimasero a bocca aperta, 52 perché non avevano neanche capito il miracolo della moltiplicazione del pane. Anzi, non volevano proprio credergli.

53-55 Arrivati a Gennesaret, sull'altra riva, gettarono l'ancora e scesero a terra. La gente riconobbe immediatamente Gesù e andarono in giro di corsa a raccontare che era arrivato. Dovunque andava Gesù, gli portavano malati in barella.

56 In tutti i posti dove andava, nei paesi, nelle città, in campagna, la gente portava i malati nelle piazze e lo imploravano di lasciargli toccare almeno l'orlo dei suoi vestiti. E tutti quelli che lo toccavano venivano guariti.

<< < > >>

Note

[1] apostoli

Altre versioni

Mc06/BLM Mc06/CEI Mc06/ND Mc06/NR Mc06/RIV Mc06/TILC

Mc07

<< < > >>

Fate quello che è giusto

1 Un giorno i Farisei e alcuni professori della Bibbia, arrivati da Gerusalemme, si radunarono attorno a Gesù.

2 Si accorsero che alcuni dei suoi seguaci non rispettavano la tradizione dei lavaggi rituali delle mani prima di mangiare. 3 In genere gli Ebrei, e in particolare i Farisei, seguendo le loro antiche tradizioni, non mangiavano se prima non si erano lavati le mani.

4 Allo stesso modo, quando tornavano dal mercato, non mangiavano senza prima aver compiuto la purificazione rituale. Questa è una delle regole e tradizioni che rispettano, come, ad esempio la cerimonia del lavaggio dei bicchieri, delle pentole e degli utensili da cucina.

5 Per questo i capi religiosi gli chiesero "Perché i tuoi seguaci non seguono le nostre antiche usanze? Perché mangiano senza prima lavarsi le mani?"

6 Gesù rispose: "Ipocriti! Isaia profetizzò bene di voi, quando disse: "Questa gente mi onora a parole, ma non ha un briciolo di amore per me. 7 Il modo con cui mi onorano è una farsa, perché le dottrine che insegnano sono fatte da uomini". 8 Infatti voi abbandonate le regole di Dio e le sostituite con le vostre tradizioni."

9 "Come siete bravi a mettere da parte il regolamento di Dio per seguire il vostro! Per esempio, Mosè vi diede queste regole: "Onora tuo padre e tua madre" e "Chi disconosce suo padre o sua madre, deve morire!" 11 Voi approvate invece che un uomo si disinteressi dei propri genitori, quando dice a loro: "Mi spiace, non posso aiutarvi, perché ho offerto a Dio quello che potevo dare a voi" 12,13 Voi li autorizzate a non aiutare padre e madre, annullando così le regole di Dio, per seguire la vostra tradizione. E questo è solo un esempio, ma ce ne sono molti altri!"

14,15 Poi Gesù invitò la folla ad avvicinarsi, e disse: "Gente! Ascoltatemi e cercate di capire! Voi non vi contaminate con quello che mangiate, ma da quello che pensate e dite! 16 Pensateci bene!"

17 Lascio la folla ed entrò in casa di uno, e i seguaci gli chiesero maggiori spiegazioni. Gesù spiegò: "Non lo capite neanche voi? Non capite che quello che mangiate non può contaminarvi? Il cibo non entra nel vostro cuore, passa solo dal vostro stomaco per poi finire nella fogna." Dicendo questo, Gesù dichiarava che era permesso mangiare tutti i cibi.

20 Poi aggiunse: "E' quello che esce dalle persone, che le contamina. 21-23 Perché è dall'interno, dal cuore della persona, che partono i pensieri cattivi, gli sbagli sessuali, i furti, gli omicidi, il tradimento, l'insoddisfazione, la cattiveria, l'inganno, l'immoralità, l'invidia, la maldicenza, la superbia e tutte le altre follie. Sono tutte queste cose meschine che, uscendo dalla persona, la contaminano e la rendono impura!"

Gesù e la fiducia della donna straniera

24 Gesù partì dalla Galilea per dirigersi verso la zona di Tiro e Sidone e, giunto a destinazione, entrò in una casa. Cercò di non farlo sapere a nessuno, ma non riuscì a passare inosservato.

25-26 Subito, una signora che aveva una figlia posseduta da uno spirito del male e aveva sentito parlare di Gesù gli si avvicinò e si buttò ai suoi piedi, pregandolo di cacciare il demonio da sua figlia. La donna era sirofenicia e non ebrea.

27 Gesù le disse: "Per primi dovrei aiutare quelli della mia famiglia, gli Ebrei. Non sta bene prendere il cibo dei figli per buttarlo ai cagnolini!".

28 Ma la donna rispose: "Signor Padrone, ha ragione, ma anche i cagnolini sotto la tavola possono mangiare le briciole che cadono dal piatto dei bambini."

29 E Gesù: "Visto che l'hai dichiarato, vai e vedrai che lo spirito del male ha lasciato tua figlia".

30 Quando la signora arrivò a casa trovò la bambina sdraiata sul letto e tranquilla perché lo spirito se n'era andato.

31 Dalla zona di Tiro, Gesù passò per la città di Sidone e poi tornò verso il lago di Galilea, attraversando la zona delle Dieci Città. 32 Gli presentarono un sordomuto e gli implorarono di poggiare le mani su di lui per guarirlo.

33 Gesù lo prese in disparte e gli mise le dita nelle orecchie, poi sputò e con la saliva gli toccò la lingua. 34 Infine, alzando lo sguardo verso il cielo, sospirò e ordinò "Apritevi!". 35 Immediatamente quel signore riuscì a udire perfettamente e a parlare con chiarezza.

36 Gesù ordinò ai presenti di non raccontare l'episodio, ma più lo vietava, più ne parlavano.

37 Erano talmente meravigliati per quello che Gesù aveva fatto, che esclamavano: "Fa sempre delle cose incredibili! Addirittura fa sentire i sordi e parlare i muti!"

<< < > >>

Note

Altre versioni

Mc07/bellanotizia Mc07/BLM Mc07/CEI Mc07/ND Mc07/NR Mc07/RIV Mc07/TILC

Mc08

<< < > >>

Cibo per quattromila

1-3 Di nuovo, in quel periodo, si radunò una folla immensa, e ancora una volta la gente rimase senza cibo. Gesù allora chiamò i suoi allievi: "Questa gente mi fa compassione" disse, "è qui da tre giorni e non ha da mangiare. Se li mando a casa a stomaco vuoto si sentiranno male per strada perché c'è chi arriva da lontano."

4 "E come si fa a trovare cibo per tutti in questo posto sperduto?" chiesero i discepoli.

5 Gesù domandò: "Quanti pani avete?" "Sette" risposero. 6 Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani, ringraziò Dio, li spezzò e li diede ai suoi allievi che li distribuirono alla folla.

7 Trovarono anche dei piccoli pesci, e Gesù ringraziò Dio anche per quelli, poi ordinò agli allievi di distribuirli.

8-9 Così la folla di circa quattromila persone, mangiò fino a saziarsi, dopo di che Gesù li rimandò a casa. Alla fine del pasto furono raccolti gli avanzi e si riempirono sette grossi cesti.

10 Subito dopo, Gesù salì sulla barca con i suoi allievi e andò verso la zona di Dalmanùta.

11 Lo seguirono anche alcuni capi Ebrei con l'intento di discutere con lui. "Fai apparire un segno miracoloso in cielo" gli dissero, "Allora sì che ti crederemo!"

12 Gesù sospirò e disse: "Perché questa gente chiede un miracolo?" Io assolutamente non vorrei fare alcun miracolo per loro!"

13 Poi li lasciò, risalì in barca e se ne andò verso l'altra riva del lago.

14 Ma gli allievi avevano dimenticato di fare scorta di pane prima della partenza, infatti ne avevano solo un pezzo con loro in barca.

15 Mentre stavano attraversando il lago, Gesù, molto seriamente, gli disse; "State lontani dal lievito di Erode e dei Farisei!" 16 I discepoli cominciarono a discutere fra di loro: "Dice così perché ci siamo dimenticati di portare il pane..."

17 Gesù si accorse di quello che dicevano ed esclamò: "Ma no! Il pane non c'entra! Possibile che non riuscite a capire? Siete così insensibili? 18 Come dice Isaia "I vostri occhi sono fatti per vedere, perché non guardate? Perché non aprite le orecchie per ascoltare? Non ricordate più nulla?" 19 Quando ho sfamato cinquemila persone con cinque pezzi di pane, quante ceste di avanzi avete recuperato?" "Dodici" risposero gli allievi. 20 E quando ho dato da mangiare a quattromila persone con sette pani quanto cibo avanzò?" "Sette ceste" risposero. 21 "E ancora non avete capito?"

Il cieco di Betsaida

22 Arrivati a Betsaida, alcune persone gli portarono un cieco, supplicando Gesù di toccarlo.

23 Gesù prese il cieco per mano e lo condusse fuori dal paese, poi con la saliva gli toccò gli occhi, gli appoggiò le mani sopra e gli chiese: "Riesci a vedere qualcosa?"

24 Il tipo si guardò intorno. "Sì, vedo degli uomini [ma non li vedo bene]: mi sembrano alberi che camminano!".

25 Allora Gesù mise ancora le mani sugli occhi del cieco, che quando guardò di nuovo era guarito e vedeva tutto chiaramente.

26 Gesù lo rimandò direttamente a casa: "Non passare nemmeno dal paese" gli ordinò.

Pietro capisce chi è Gesù

27 Poi, insieme agli allievi, partì dalla Galilea andando verso i paesi della regione di Cesarèa di Filippo. Per strada, chiese a loro: "Che dice la gente? Chi pensano che io sia?"

28 "Alcuni di loro pensano che tu sia Giovanni il Battezzatore" risposero i discepoli. "Altri dicono che sei Elia o qualche altro profeta ritornato in vita"

29 Poi Gesù chiese: "E secondo voi, chi sono io?" Pietro rispose "Tu sei il Prescelto di Dio ^[1]" 30 Allora Gesù ordinò a loro assolutamente di non dirlo a nessuno.

31 Poi cominciò a raccontare a loro tutto quello che avrebbe subito: il senato dei religiosi, i capi sacerdoti e i professori di Mosè l'avrebbero respinto, sarebbe stato ucciso e poi resuscitato tre giorni dopo.

32 Siccome parlava con loro di queste cose molto apertamente, Pietro lo prese in disparte e cominciò a rimproverarlo.

33 Allora Gesù si girò a guardare gli allievi e poi severamente disse a Pietro: "Stai lontano da me Satana! Tu non capisci le cose di Dio, solo le cose degli uomini".

34 Poi chiamò vicino a sé gli allievi e la folla e cominciò a spiegare: "Chi vuole seguirmi deve smettere di pensare a se stesso: prenda la sua croce e mi segua. Chi vuole salvare la sua vita la perderà; chi invece è pronto a sacrificarla per me e per amore del mio messaggio la salverà.

36-38 "A cosa serve guadagnare tutto il mondo ma poi perdere la propria anima? Conoscete qualcosa che vale abbastanza per ricomprarla? 38 Chiunque si vergogna di me e del mio messaggio davanti a questa società senza Dio e piena di sbagli, sappia che anch'io, il Prescelto di Dio ^[2], mi vergognerò di lui quando sarò nello splendore di mio Padre circondato dalla sua corte ^[3].

<< > >>

Note

[1] Cristo

[2] Messia

[3] angeli

Altre versioni

Mc08/bellanotizia Mc08/BLM Mc08/CEI Mc08/ND Mc08/NR Mc08/RIV Mc08/TILC

Mc09

<< < > >>

La trasformazione

- 1 Gesù diceva: "Ascoltate bene: alcuni di voi qui non moriranno senza prima aver visto il governo di Dio^[1] stabilirsi con forza".
- 2 Sei giorni dopo, Gesù si portò solo Pietro, Giacomo e Giovanni sulla cima di un monte, in un posto appartato. Gesù fu trasformato davanti ai loro occhi e i suoi vestiti diventarono bianchi splendenti, tanto da non sembrare di questa terra.
- 4 E apparvero Elia e Mosé che parlavano con Gesù.
- 5 "Professore, è meraviglioso!" esclamò Pietro. "Facciamo qui tre ripari: uno per te, uno per Mosè e uno per Elia!"
- 6 Pietro parlava così perché non sapeva cosa dire, ed erano tutti spaventati.
- 7 Poi arrivò una nuvola che li coprì, oscurando il sole e una voce dalla nuvola disse: "Questo è il mio Figlio speciale: ascoltatelo!"
- 8 Ad un tratto, guardandosi intorno, gli allievi si accorsero che con loro era rimasto solo Gesù.
- 9 Mentre scendevano dal monte, Gesù disse di non raccontare a nessuno quello che avevano visto, finché non fosse risuscitato dai morti.
- 10 Essi mantennero il segreto, ma spesso ne parlavano fra di loro, chiedendosi cosa volesse dire "Risuscitato dai morti".
- 11 E gli chiesero "Perché i professori di Mosé dicono che deve venire prima Elia prima del Liberatore?"
- 12 Gesù rispose: "E' vero, prima deve venire Elia per mettere in ordine tutto; inoltre cosa è scritto del "Figlio dell'Uomo"? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. Ma sappiate che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che volevano, come predissero le Scritture".

Un ragazzo posseduto

- 14 Quando raggiunsero gli altri allievi, li trovarono circondati da una grande folla, e c'erano anche alcuni professori di Mosé, che discutevano con loro.
- 15 Mentre Gesù si avvicinava, la gente sembrava sbigottita, ma poi corse a salutarlo. "Di che state discutendo?" chiese Gesù.
- 17 Un uomo nella folla rispose, "Professore, le ho portato mio figlio perché è posseduto da uno spirito del male che gli impedisce di parlare.
- 18 "In alcuni momenti lo spirito lo prende e lo sbatte a terra dovunque si trova; il ragazzo diventa rigido, sbava e digrigna i denti. Ho chiesto ai suoi allievi di liberarlo da questo spirito, ma non ci sono riusciti."
- 19 Gesù rispose: "Siete degli insicuri! Quanto tempo devo passare ancora con voi? Per quanto ancora dovrò sopportarvi? Portatemi il ragazzo!"
- 20 Glielo portarono: quando lo spirito vide Gesù iniziò a scuotere il ragazzo, che, in preda alle convulsioni, cadde per terra, rotolando e schiumando alla bocca.
- 21 "Da quanto tempo è così?" chiese Gesù al padre. "Da quando era un bambino" rispose lui. "Spesso lo spirito ha tentato di ammazzarlo buttandosi nel fuoco o nell'acqua. Ti prego abbi pietà di noi e fa qualcosa, se puoi"
- 23 "Se posso?" disse Gesù "Tutto è possibile per chi è convinto!"
- 24 Il papà rispose subito: "Io ti credo, ma aiutami a superare i miei dubbi!"
-

25 Quando Gesù si accorse che la folla aumentava, sgridò lo spirito del male e disse: "Spirito sordo e muto, ti ordino di uscire da questo ragazzo e di non tornare mai più!"

26 Allora quello spirito cacciò un urlo agghiacciante e di nuovo provocò le convulsioni al ragazzo, poi lo lasciò. Il ragazzo rimase a terra immobile, sembrava morto. La folla cominciò a mormorare "È morto!" 27 Ma Gesù prese il ragazzo per mano e lo aiutò ad alzarsi.

28 Poi Gesù entrò a casa di uno con gli allievi che, in privato, gli domandarono: "Perché noi non siamo riusciti a cacciare quello spirito?" Gesù rispose: "Con questo tipo di spirito, c'è un solo modo: con la preghiera".

L'importanza dei piccoli

30 Lasciarono quella zona e attraversarono la Galilea, dove Gesù cercava di passare inosservato perché stava insegnando agli allievi. Diceva: "Io il Prescelto di Dio, sto per essere tradito e ucciso, ma dopo tre giorni tornerò in vita."

32 Gli allievi però, continuavano a non capire e non avevano nemmeno il coraggio di chiedergli spiegazioni. Così arrivarono a Cafarnaù. Quando furono sistemati nella casa dove dovevano alloggiare, Gesù chiese a loro: "Di cosa discutevate per strada?"

34 Ma gli allievi si vergognavano di rispondere perché stavano discutendo su chi di loro fosse il più importante.

35 Gesù si sedette, li radunò tutti e dodici intorno a sé e disse: "Chi vuole essere il più importante deve essere l'ultimo, il servo di tutti!". E fece venire un bambino che era lì e lo prese in braccio dicendo: "Chi accoglierà a nome mio un piccolino come questo, accoglierà me. E chi accoglie me, non riceve solo me, ma anche la persona che mi ha mandato".

38 Giovanni intervenne: "Professore, abbiamo visto un signore che liberava dagli spiriti a nome tuo e gli abbiamo detto di non farlo, perché non appartiene al nostro gruppo". Ma Gesù rispose: "Lasciatelo fare. Nessuno può fare miracoli a nome mio e subito dopo mettersi contro di me. 40 Chi non è contro di noi, è con noi! 41 Chiunque vi darà anche solo un bicchiere d'acqua, perché vi presentate a nome mio, vi garantisco che verrà ricompensato adeguatamente! Ma se qualcuno mina la fiducia di uno dei piccoli che si appoggiano a me, sarebbe meglio per lui (o lei) che gli legassero al collo una palla di piombo e fosse buttato in mare.

43-44 "Se la tua mano fa del male, tagliala. Meglio vivere per sempre senza una mano che essere buttato con tutte e due nel fuoco inestinguibile dell'inferno."^[2]

45-46 Se il tuo piede ti porta verso il male, taglialo. Meglio essere zoppo e vivere per sempre, che essere buttato nell'inferno con tutti e due i piedi.

47 E se il tuo occhio ti fa sbagliare, cavalo. Meglio entrare con un occhio solo nel governo di Dio, che avere due occhi ed essere buttato nel fuoco dell'inferno dove l'anima non muore mai e il fuoco non si spegne, perché tutti saranno salati con il fuoco.^[3] 50 Il sale è buono, ma se diventa insipido come potete ridargli sapore? Perciò abbondate di questo sale, e vivete in pace gli uni con gli altri.

<< > >>

Note

[1] Regno di Dio

[2] The word translated hell is "Gehenna" (γέεννα, geenna), a Greek transliteration of the Hebrew words ge hinnom ("Valley of Hinnom"). This was the valley along the south side of Jerusalem. In OT times it was used for human sacrifices to the pagan god Molech (cf. Jer 7:31; 19:5-6; 32:35), and it came to be used as a place where human excrement and rubbish were disposed of and burned. In the intertestamental period, it came to be used symbolically as the place of divine punishment (cf. 1 En. 27:2, 90:26; 4 Ezra 7:36). This Greek term also occurs in vv. 45, 47.(NET Bible)

[3] frase di difficile interpretazione

Altre versioni

Mc09/bellannotizia Mc09/BLM Mc09/CEI Mc09/ND Mc09/NR Mc09/RIV Mc09/TILC

Mc10

<< < > >>

Il divorzio

Poi Gesù partì (da Cafàrnao) andando verso sud, verso il confine della Giudea ad est del fiume Giordano. Ancora una volta si era raccolta attorno a lui una grande folla. E, come sempre, Gesù insegnava.

2 Alcuni Farisei cercando di fargli un trabocchetto gli chiesero: "Secondo te, il divorzio è ammesso?" "Mosè cos'ha detto su questo tema?" ribattè Gesù.

4 "Disse che si poteva concedere" risposero. "Mosè permetteva all'uomo di scrivere una lettera di rifiuto per mandare via la propria moglie"

5 Gesù rispose: "Quella fu una concessione al vostro cuore duro, ma fin dalla creazione, Dio creò "uomo e donna, per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre per unirsi alla moglie in modo così forte che non saranno più due ma una cosa sola." ^[1] 9 Per questo l'uomo non deve separare quello che Dio ha unito."

10 Dopo, quando Gesù era rimasto in casa con gli allievi, l'argomento venne di nuovo a galla. Gesù disse: "Se un uomo divorzia da sua moglie, e sposa un'altra donna, lui la tradisce ^[2]. E se una moglie divorzia dal marito e si risposa anche lei lo tradisce.

I bambini

13 Alcune persone portarono dei bambini a Gesù per farli benedire, ma furono sgridati dagli allievi.

14 Quando Gesù se ne accorse, si arrabbiò con gli allievi e disse: "Non impediti ai bambini di venire da me, perché la cittadinanza di Dio spetta a quelli come loro. Non mandateli via! Anzi, sappiate che chi non si avvicina a Dio con l'atteggiamento di un bambino, non entrerà nella sua nazione.

16 Poi prese dei bambini in braccio, gli appoggiò le mani e li benedisse.

Il giovane ricco

17 Mentre stava andando via, arrivò un signore correndo che si inginocchiò davanti a lui e gli chiese: "Maestro Buono, cosa devo fare per avere la vita per sempre?"

18 "Perché mi chiami "Buono"?" disse Gesù. "Solo Dio è veramente Buono". Conosci le regole di Dio: "Non uccidere, non tradire il coniuge, non rubare, non raccontare bugie sul conto di altri, non ingannare, rispetta tuo padre e tua madre".

20 "Signor Capo, queste regole le ho sempre rispettate!" disse quel tipo.

21 Gesù lo guardò e provando un forte affetto per lui, gli disse: "Ti manca una cosa sola: vai e vendi tutto quello che hai, dai il ricavato ai poveri e avrai un tesoro in paradiso. Poi vieni e seguimi".

22 Quello lì, sconsolato, se ne andò tutto triste perché era molto ricco.

23 Gesù, girando lo sguardo, disse agli allievi: "Quanto è difficile per un ricco passare sotto il governo di Dio!". Questa affermazione li lasciò senza parole. E Gesù aggiunse: "È davvero difficile acquistare la cittadinanza di Dio. È più facile per un cammello andare sulla luna, che per un ricco diventare cittadino di Dio."

26 Gli allievi erano stupiti e iniziarono a discutere fra di loro: "Ma allora chi si salverà?" Gesù li fissò e rispose: "Per gli uomini è impossibile, ma per Dio no: tutto è possibile per Lui."

28 Pietro cercò di rimediare, dicendo: "Noi abbiamo lasciato tutto per seguirvi!" 29 Gesù rispose: "Tranquilli, vi garantisco che nessuno di quelli che hanno rinunciato a casa, fratelli, sorelle, madre, padre, figli o proprietà per seguire me e il mio messaggio non ha anche avuto in cambio cento volte tanto in case, fratelli, sorelle, madri figli e terre, e anche persecuzioni. Nel mondo futuro, poi, avrà anche la vita per sempre. Ma molti che oggi sembrano importanti, saranno gli ultimi e molti che sono gli ultimi oggi, saranno i primi."

Chi avrà i posti migliori?

32 Gesù prese la strada per Gerusalemme davanti agli allievi impensieriti e altra gente intimorita. Gesù prese da parte i dodici e gli spiegò quello che gli doveva capitare.

33 "Stiamo andando a Gerusalemme" disse, "ed io, Uomo Figlio di Dio ^[3], sarò tradito e trascinato davanti a capi dei sacerdoti e i professori di Mosè ^[4], che mi condanneranno a morte. Poi mi consegneranno agli stranieri che mi prenderanno in giro e mi sputeranno addosso, mi frusteranno e mi uccideranno. Ma dopo tre giorni risusciterò!".

35 Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Professore, possiamo chiederti un favore?" E Gesù: "Di che tipo?" "Quando sarai sul tuo trono, vorremmo sederci sui troni vicini al tuo, uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra!".

38 Ma Gesù rispose: "Voi non vi rendete conto di quello che chiedete! Pensate di riuscire a bere la coppa amara che mi toccherà? O di essere immersi nella sofferenza come dovrò essere io?" Loro risposero: "Sì, ne siamo capaci!" E Gesù: "Di sicuro anche voi berrete dal mio calice e sarete immersi con la mia immersione, ma non tocca a me darvi i troni vicini al mio, perché quei posti sono già assegnati".

41 Quando gli altri allievi vennero a sapere quello che Giacomo e Giovanni avevano chiesto, si indignarono. Allora Gesù li chiamò e disse: "Sapete bene che i governanti e i capi comandano con il pugno di ferro, ma fra di voi è diverso. Al contrario, chi tra voi vuole essere importante deve diventare servo di tutti. 44 E chi vuole essere primo deve essere schiavo di tutti. 45 Anch'io, il Prescelto di Dio, non sono venuto qui per essere servito, ma per servire gli altri e per riscattare molti con il sacrificio della mia vita."

Un cieco guarito

46 Poi arrivarono a Gerico, uscirono dalla città e furono seguiti da una folla immensa. Un mendicante cieco, che si chiamava Bartimèo, figlio di Timèo, era seduto lungo la strada e chiedeva l'elemosina.

47 Quando Bartimèo capì che Gesù di Nazaret stava per passare di lì, iniziò a gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". 48 In molti lo sgridarono, cercando di zittirlo, ma quello gridava sempre più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!"

29 Gesù si fermò e ordinò: "Ditegli di venire qua!". Allora andarono a chiamare il cieco e gli dissero: "Coraggio, alzati, che ti vuole parlare!" 50 Bartimèo si tolse la mantella, balzò in piedi e andò incontro a Gesù.

51 "Cosa posso fare per te?" gli domandò Gesù. "Professore" disse il cieco "Fa che recuperi la vista!" 52 Gesù gli disse: "Puoi andare, la tua fiducia ti ha guarito!". In quel momento recuperò la vista e seguì Gesù per la strada!

<< < > >>

Note

[1] Genesi .

[2] adulterio

[3] Figlio dell'Uomo

[4] dottori della legge

Altre versioni

Mc10/bellannotizia Mc10/BLM Mc10/CEI Mc10/ND Mc10/NR Mc10/RIV Mc10/TILC

Mc11

<< < > >>

Entrata trionfale a Gerusalemme

1 Quando arrivarono vicino ai paesini chiamati Bètface e Betània, alla periferia di Gerusalemme, e si trovavano nei pressi della Collina degli Ulivi, Gesù mandò avanti due dei suoi allievi con queste istruzioni: 2 "Andate in quel paesino laggiù. All'inizio, troverete un puledro di asino legato, mai cavalcato da nessuno. Slegatelo e portatelo. 3 Se per caso qualcuno vi dovesse chiedere cosa state facendo, rispondete semplicemente: "Serve al Padrone, che ve lo rimanderà presto".

4-5 I due andarono e trovarono l'asinello sulla strada, legato di fianco alla porta di una casa. Mentre lo stavano slegando, la gente che era lì chiese: "Che state facendo? Perché slegate quell'asinello?" Gli allievi risposero come aveva indicato Gesù, e quelli li lasciarono fare.

7 E così portarono l'asinello a Gesù, lo coprirono con le loro mantelle e Gesù montò sopra. Mentre proseguivano, la gente stendeva i propri mantelli sulla strada lungo il suo percorso e altri gli facevano un tappeto verde con fronde tagliate dai campi.

9 Sia quelli che camminavano davanti a Gesù, sia quelli che venivano dietro gridavano: "Gloria a Dio!" "Lunga vita al rappresentante del Grande Capo!" 10 "Viva il governo del nostro antenato Davide che ritorna!" "Gloria a Dio che comanda dall'alto!"

11 Gesù entrò a Gerusalemme e andò al Tempio. Si guardò intorno attentamente, soffermandosi sui particolari, poi, visto che si faceva tardi, uscì per andare a Betània con i dodici allievi.

12 La mattina dopo, dopo essere partito da Betània, Gesù ebbe fame. Lì vicino notò un albero di fichi pieno di foglie, e si avvicinò per cercare qualche frutto, ma non ne trovò. Infatti c'erano solo foglie, perché non era stagione di fichi.

14 Allora Gesù disse all'albero: "Nessuno mangerà più i tuoi frutti!" E gli allievi lo sentirono.

Gesù nel Tempio

15 Quando arrivarono a Gerusalemme, Gesù entrò nel Tempio e cominciò a cacciare via i mercanti e i loro clienti. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le bancarelle dei venditori di colombi e vietò a tutti di portare merce nel tempio.

17 Poi si mise ad insegnare, dicendo: "Nella Bibbia leggete: "Il mio Tempio deve essere un luogo di preghiera per tutti i popoli", ma l'avete fatto diventare un covo di ladroni!"

18 Quando i capi sacerdoti e i professori di Mosè vennero a sapere quello che aveva fatto, cominciarono a tramare il modo migliore per liberarsi di lui, ma avevano paura di lui perché tutta la popolazione era entusiasta del suo messaggio.

19 Quella sera Gesù e i suoi allievi uscirono dalla città. 20 La mattina dopo, passando di nuovo vicino al fico, notarono che si era completamente seccato, fin dalle radici. 21 Allora Pietro si ricordò delle parole che Gesù aveva detto all'albero il giorno prima e gridò: "Guarda Prof., il fico che hai maledetto si è seccato!"

22 E Gesù disse ai suoi allievi: "Fidatevi di Dio! Vi garantisco che, se vi fidate senza riserve, potete dire a questa collina: "Alzati e buttati in mare!" e lo farà. 24 L'importante è che siete sicuri di ricevere quello che chiedete.

25 Ma quando pregate, prima perdonate chi vi ha fatto qualche torto, così anche vostro Padre nel cielo perdonerà i vostri errori!

(26 Ma se voi non li perdonate, neppure vostro Padre nel cielo vi perdonerà)

L'autorità

27 Intanto erano arrivati di nuovo a Gerusalemme. Mentre Gesù passeggiava nel Tempio i capi sacerdoti, i professori di Mosè e i capi del popolo si avvicinarono per interrogarlo: "Con che diritto fai queste cose? Chi ti autorizza a comportarti così?"

29 Gesù rispose: "Ve lo dirò se prima rispondete alla mia domanda. Cosa pensate del lavaggio di Giovanni il Battezzatore? Pensate che fosse stato mandato da Dio, o no? Rispondetemi!"

31 I sacerdoti e i capi si misero a discutere fra di loro: "Se rispondiamo che Giovanni è stato mandato da Dio, ci dirà: "E allora perché non gli avete creduto?" Invece se diciamo che fu mandato dagli uomini, rischiamo una rivolta popolare". Ragionavano così perché la gente era assolutamente convinta che Giovanni fosse un inviato di Dio.

33 Perciò risposero: "Non lo sappiamo". Al che Gesù replicò: "Quindi neanch'io vi dirò chi mi autorizza a fare queste cose".

<< < > >>

Note

Altre versioni

Mc11/bellannotizia Mc11/BLM Mc11/CEI Mc11/ND Mc11/NR Mc11/RIV Mc11/TILC

Mc12

<< < > >>

Il vigneto in affitto

1 Gesù cominciò a raccontare delle storie ai presenti: "Un signore piantò un vigneto, lo chiuse con una siepe, scavò una buca per schiacciare l'uva e costruì una torretta per il guardiano, poi affittò il vigneto a dei contadini e partì per un paese lontano. Al tempo della vendemmia mandò uno dei suoi uomini a ritirare la sua parte del raccolto, ma i contadini presero l'inviato, lo picchiarono e lo mandarono indietro a mani vuote.

4 Il padrone allora mandò un'altro dei suoi dipendenti che subì lo stesso trattamento, anzi peggio, perché fu ferito alla testa e insultato. Ne mandò ancora un'altro e i contadini lo uccisero. Altri ancora furono picchiati e uccisi, finché a quel signore rimase soltanto il suo unico figlio, che amava tanto. Lo mandò per ultimo, pensando che almeno per lui avrebbero avuto rispetto.

7 Ma quando i contadini lo videro arrivare, si dissero: "Questo diventerà padrone del vigneto quando morirà suo padre. Forza, ammazziamolo, e prendiamci la sua eredità!" Così lo presero, l'ammazzarono e buttarono il corpo fuori dal vigneto.

9 Secondo voi, cosa farà il padrone del vigneto? Sicuramente verrà ad ucciderli tutti e darà il vigneto a qualcun'altro.

10 Non avete letto nella Bibbia: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra angolare. Questa è opera del Grande Architetto, una meraviglia da contemplare!" ^[1]

12 I capi ebrei volevano subito arrestarlo, perché avevano capito benissimo che erano loro i contadini malvagi del racconto, ma non osavano toccarlo per paura della folla. Perciò lo lasciarono e se ne andarono, mandando però altri capi religiosi e politici a parlare con Gesù, sperando di fargli dire qualcosa di compromettente.

Le tasse

14 "Professore" dissero questi, "Sappiamo che tu dici la verità a qualsiasi costo, senza lasciarti influenzare da quello che pensa la gente, e non guardi in faccia a nessuno, ma insegna sinceramente le vie di Dio. Vorremmo sapere, quindi: è giusto, o no, pagare le tasse all'imperatore di Roma?"

15 Gesù sapeva quanto erano falsi e disse: "Chi volete ingannare? Fatemi vedere una moneta!" Quando gliela portarono, Gesù chiese: "Di chi è questa faccia e questo nome?" "Di Cesare ^[2], l'imperatore" risposero. E Gesù: "Date a Cesare quello che è di Cesare, e date a Dio quello che è di Dio!". Davanti a questa risposta rimasero a bocca aperta.

La vita dopo la morte

18 Poi si presentarono a Gesù alcuni Sadducei, un gruppo religioso che non credeva che i morti torneranno in vita ^[3]. Anche loro fecero una domanda: "Capo, Mosè ci ha dato delle regole secondo le quali, se un uomo sposato muore senza figli, il fratello del morto deve sposare la vedova per darle dei figli al posto del defunto. 20 Una volta, c'erano sette fratelli: il primo si sposò, e morì senza figli; il secondo fratello sposò la vedova, ma morì anche lui senza figli. Allora la sposò il terzo, e anche lui morì senza figli, e così via: tutti e sette i fratelli sposarono quella signora e tutti morirono senza avere figli. Alla fine, per ultimo, morì anche la signora.

23 "Noi vorremmo sapere questo: quando i morti tornano in vita, di chi sarà moglie quella signora, visto che è stata moglie di tutti e sette?"

24 Gesù rispose: "Voi sbagliate, perché non conoscete la Bibbia e neanche la grandezza di Dio. Infatti quando i morti risorgeranno, non ci sarà più il matrimonio, ma saranno tutti come gli angeli del cielo.

26 "Per quanto riguarda la realtà del ritorno in vita, avete mai letto nel libro dell'Esodo, la storia di Mosè e del cespuglio che bruciava? ^[4] Dio, allora disse a Mosè: "IO SONO DIO di Abramo, DIO di Isacco e DIO di Giacobbe"

27 Questo non è Dio dei morti, ma dei vivi. Voi vi state sbagliando di grosso!

La prima regola

28 Uno dei professori di Mosè che era lì e aveva seguito la discussione, capì che Gesù aveva risposto bene ai Sadducei, e gli si avvicinò per chiedere: "Di tutte le regole ^[5] di Mosè, qual'è la più importante?"

29 Gesù rispose: "Quella che dice: "Ascolta, Israele, il Capo Supremo, nostro Dio è l'unico Capo. Amalo con tutto il cuore, con tutta la tua testa e le tue forze!".

31 La seconda è: "Ama chi ti sta vicino come te stesso". Non ci sono regole più importanti di queste due."

32 Il professore di Mosè rispose: "Collega, hai detto proprio la verità: c'è solo un Dio e uno solo! È molto più importante amarlo con tutto il cuore, con tutta la testa, con tutta l'anima e tutte le forze e amare gli altri come se stessi piuttosto che sacrificare ogni tipo di offerta rituale^[6] sull'altare.

34 Gesù, apprezzando la risposta saggia, gli disse: "Tu non sei lontano dal governo di Dio". E dopo questo, nessuno ebbe più il coraggio di fargli altre domande.

35 Più tardi, mentre stava insegnando nel Tempio, Gesù fece questa domanda: "I vostri professori di Mosè dicono che il Prescelto di Dio^[7] deve essere discendente del re Davide. Come è possibile? Davide stesso, guidato da Dio Spirito ^[8], ha detto: "Dio disse al mio Capo: "Siediti alla mia destra, finché non ti avrò schiacciato tutti i tuoi nemici". Se Davide lo chiamava Capo, come può essere anche suo discendente?" E una folla immensa lo ascoltava affascinata.

La piccola grande offerta

38 Gesù insegnava anche: "Non fidatevi dei professori di Mosè a cui piace girare vestiti da religiosi di cultura, e godono quando la gente li saluta, quando passeggiano in pubblico. Vogliono sedersi nei primi posti nei luoghi di culto e al posto d'onore nelle feste, ma poi scacciano le vedove dalle loro case, e nascondono il loro carattere, facendo finta di essere religiosi e recitando lunghe preghiere in pubblico. Ma per come si comportano, avranno una punizione peggiore degli altri!".

41 Poi Gesù si mise a sedere, vicino alla cassetta delle offerte nel Tempio, a guardare come la gente lasciava le monete, e si accorse che molti ricchi offrivano grosse somme.

42 Venne anche una povera donna che lasciò cadere nella cassetta solo due monetine. 43 Gesù chiamò i discepoli e commentò: "Quella povera vedova ha dato di più di tutti gli altri, perché gli altri hanno lasciato gli avanzi, ma lei ha offerto tutto quello che le serviva per vivere.

<< < > >>

Note

- [1] Sal118
- [2] Cesare
- [3] Resurrezione
- [4] Esodo 3:6
- [5] Comandamento
- [6] Sacrificio
- [7] Messia
- [8] Spirito Santo

Altre versioni

Mc12/bellannotizia Mc12/BLM Mc12/CEI Mc12/ND Mc12/NR Mc12/RIV Mc12/TILC

Mc13

<< < > >>

La fine del mondo

1 Mentre Gesù usciva dal Tempio, uno dei suoi allievi esclamò: "Professore, guarda che pietre enormi e che costruzioni meravigliose!"

2 Gesù gli rispose: "Vedi come sono grandi? Sappi che di queste pietre non ne rimarrà una sola sull'altra: verranno tutte buttate giù!"

3 Più tardi, quando si trovava sul colle degli Ulivi, di fronte al Tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea, di nascosto, gli chiesero: "Quando succederanno queste cose? Che eventi premonitori ci avviseranno?"

5 Allora Gesù cominciò a spiegargli: "Non fatevi ingannare da nessuno! Molti si presenteranno a nome mio, diranno di essere il Prescelto di Dio e inganneranno tante persone. 7 Quando sentirete parlare di guerre vicine o lontane, non abbiate paura, sono cose che devono succedere, ma non sarà ancora la fine.

8 Nazioni e governi combatteranno uno contro l'altro; ci saranno terremoti e carestie in molti paesi. Queste cose saranno solo l'inizio della sofferenza, ma fate attenzione perché sarete trascinati in tribunale e picchiati nei luoghi di culto ^[1]. Sarete accusati, per colpa mia, davanti a re e capi di governo, e così sarete miei testimoni.

10 Ma, prima di tutto questo, il mio messaggio ^[2] dovrà essere annunciato in tutte le nazioni.

11 E quando vi arresteranno per portarvi in tribunale, non preoccupatevi di prepararvi il discorso: dite solo quello che Dio vi suggerirà in quel momento, perché non sarete voi a parlare, ma Spirito di Dio.

12 Il fratello tradirà a morte il proprio fratello, i padri tradiranno i propri figli, e i figli si ribelleranno ai genitori causando la loro morte.

13 E tutti vi odieranno, perché siete miei. Ma tutti quelli che resisteranno fino alla fine saranno salvati.

14 Quando vedrete "La Bestia Infame" nel posto in cui mai dovrebbe stare (chi legge cerchi di capire!), allora quelli che si trovano in Giudea ^[3] scappino in collina. 15 Se vi trovate sulla terrazza, non scendete giù in casa per prendere qualcosa. 16 Se siete fuori nei campi, non tornate indietro, nemmeno per prendere i vestiti!

17 "Guai alle donne incinte in quei giorni, e alle madri che allattano i figli! E pregate che la vostra fuga non capiti d'inverno, perché quelli saranno giorni di tale orrore, che non ce ne sono mai stati di simili fin dall'inizio della creazione, né mai più ce ne saranno! 20 E se il Padrone non abbreviasse quel periodo, nessuno sopravviverebbe. Ma Dio ha accorciato il numero di quei giorni per amore dei suoi prescelti.

21 "E in quei tempi, se qualcuno vi dice: "Il Prescelto di Dio è qui!" oppure "Eccolo lì!", non vi fidate! Perché si presenteranno molti falsi Prescelti e falsi profeti che faranno miracoli incredibili per ingannare perfino quelli scelti da Dio, se fosse possibile. 23 Ma voi, state attenti! Vi ho avvertito!

Il ritorno di Gesù

24 "Nel periodo di quelle difficoltà, "il sole si oscurerà e la luna non splenderà più, le stelle cadranno dal cielo e i governatori del cielo verranno sconvolti". ^[4]

26 "Sarà allora che tutta l'umanità vedrà me, il Prescelto di Dio^[5], venire dalle nuvole con grande potenza e splendore. E io manderò i miei angeli in tutte le direzioni a radunare i miei prescelti, dai più lontani confini della terra e del cielo."

28 "Ecco una lezione da imparare dall'albero di fichi: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate sta arrivando; nello stesso modo, quando vedrete succedere queste cose che vi ho raccontato, potete stare sicuri che sto per ritornare, a brevissimo.

30 Infatti quelli della nostra generazione non moriranno prima che siano successe tutte queste cose. Il cielo e la terra scompariranno, ma le mie parole rimangono.

32 "Però nessuno sa quando verrà quel giorno e quell'ora, non lo sanno gli angeli di Dio e neanche io. Solo Dio Padre lo sa.

33 E dato che non sapete quando sarà quel momento, state svegli e attenti.

34 (Il mio arrivo) può essere paragonato a quello di un uomo che lascia la sua casa e parte per un viaggio. Assegna a ciascuno dei suoi dipendenti i propri compiti intanto che è assente e dice al portinaio di stare di guardia. Dunque, tenete gli occhi ben aperti, perché non sapete quando verrò: se di sera, a mezzanotte, prima dell'alba o di mattina presto.

36 Non fatevi trovare addormentati, ma pronti per il mio ritorno! È questo che raccomando a voi e a tutti: fatevi trovare pronti!

<< < > >>

Note

[1] sinagoghe

[2] vangelo

[3] Giudea

[4] Ger 30:7; Dan 12:1; Gioe 2:2

[5] G/Messia

Altre versioni

Mc13/bellanotizia Mc13/BLM Mc13/CEI Mc13/ND Mc13/NR Mc13/RIV Mc13/TILC

Mc14

<< < > >>

Il profumo

1 Due giorni prima della Pasqua ebraica^[1], durante la quale non si mangia pane lievitato, i capi sacerdoti e i professori di Mosè^[2] studiavano una trappola per arrestare Gesù, per poi ucciderlo. 2 Dicevano: "Ma non possiamo farlo durante la Pasqua, altrimenti ci sarà una protesta popolare!"

3 Gesù, nel frattempo, era a Betània, nella casa di Simone, il lebbroso. Mentre erano a tavola, entrò una signora con una boccetta di alabastro contenente un profumo costoso di nardo puro, aprì^[3] la boccetta e versò il profumo sulla testa di Gesù.

4 Alcuni di quelli che mangiavano con loro la presero male e dicevano: "Ma che spreco! Quel profumo si poteva vendere per più di trecento monete d'argento^[4] e dare il ricavato ai poveri!" e la rimproveravano.

6 Gesù allora disse, "Lasciatela in pace! Perché la criticate per un bel gesto che mi ha fatto? I poveri li avrete sempre, e potete aiutarli quando volete, ma non avrete sempre me!"

8 Lei ha fatto quello che poteva: ha profumato il mio corpo anticipando la mia sepoltura^[5]. E aggiungo questo: dovunque nel mondo porteranno il mio messaggio, verrà ricordato anche quello che ha fatto questa donna.

L'ultima cena

10 Giuda Iscariota, uno degli allievi, andò dai capi sacerdoti per accordarsi con loro e tradire Gesù. Quando i capi sacerdoti capirono il motivo della sua visita, furono molto contenti e gli promisero una ricompensa. Così Giuda cominciò a cercare il momento e il posto giusto per consegnare Gesù nelle loro mani

12 Il primo giorno della Pasqua ebraica, quando gli Ebrei ammazzano ritualmente^[6] gli agnelli, gli allievi chiesero a Gesù dove volesse mangiare la cena tradizionale di Pasqua. Gesù inviò due di loro a Gerusalemme con queste istruzioni: "Quando vedrete un signore con una brocca d'acqua che vi viene incontro, seguitelo fino alla casa dove entra, e poi dite al padrone: "Il nostro Professore ci manda a chiedere: "In quale stanza posso fare la cena di Pasqua con i miei allievi?". Lui vi porterà in una grande sala al piano di sopra, già sistemata: là preparate la nostra cena".

16 Gli allievi andarono in città, trovarono tutto come Gesù aveva detto e prepararono la cena. Verso sera, poi, arrivarono Gesù e i dodici. Mentre mangiavano, Gesù disse: "Sapete che uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me".

19 I discepoli furono invasi da una grande tristezza e uno dopo l'altro gli chiedevano: "Sarò mica io?" 20 Gesù rispose: "È uno di voi dodici, quello che sta mangiando con me. Io devo morire, come hanno predetto i profeti nella Bibbia, ma povero quello che mi tradirà! Sarebbe meglio per lui che non fosse mai nato!"

22 Mentre stavano mangiando, Gesù prese del pane, ringraziò Dio, poi lo spezzò e lo diede agli allievi, dicendo: "Mangiate, questo è il mio corpo".

23 Poi prese un bicchiere (di vino), ringraziò Dio, lo passò agli allievi e tutti ne bevvero. Disse: "Questo è il mio sangue, versato per molti, il sangue del nuovo patto. Ascoltate bene, io non berrò più vino fino al giorno che ne berrò del nuovo nel regno di Dio!"

26 Dopo aver cantato un canto della Pasqua, uscirono e si diressero sul Monte degli Ulivi. Gesù disse ai discepoli: 27 "Voi mi abbandonerete tutti, perché, tramite i profeti, Dio ha detto: "Ucciderò il Pastore, e le pecore saranno disperse!" 28 Ma quando tornerò in vita, andrò in Galilea, e ci rivedremo lì!"

29 Allora Pietro gli disse: "Io non ti abbandonerò mai! Non importa quello che fanno gli altri!" 30 Ma Gesù rispose: "Pietro, io invece ti dico che domani mattina, prima che il gallo canti due volte, tre volte mi avrai disconosciuto".

31 "No!" esclamò Pietro. "Neanche se dovessi morire con te! Non ti rinnegherò mai!" E gli altri allievi dicevano lo stesso.

Gesù arrestato

32 Erano arrivati intanto in un uliveto, detto Getsèmani. Gesù ordinò ai suoi allievi: "State seduti quì, mentre io vado a pregare".

33 Si portò Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentirsi oppresso dall'ansia e da una profonda angoscia. 34 Allora Gesù disse loro: "Mi sento oppresso da una tristezza mortale: state svegli quì vicino a me". 35 Andò un po' più avanti, poi cadde a terra, pregando Dio che, se possibile, gli evitasse il momento terribile che lo aspettava.

36 "Papà, Padre mio" diceva, "tutto ti è possibile. Allontana da me questo dolore! Però, sia fatto come vuoi tu, non come vorrei io." 37 Poi tornò dai tre discepoli e li trovò addormentati. "Simone!" chiamò, "Stai dormendo? Non sei riuscito a stare sveglio nemmeno un'ora con me?" 38 State svegli e pregate per non cadere in tentazione, perchè, anche se lo spirito è volenteroso, il fisico è debole!".

39 Gesù si allontanò di nuovo e pregò, ripetendo le stesse parole. 40 Poi, ritornò dagli allievi e di nuovo li trovò addormentati. Non erano riusciti a tenere gli occhi aperti e non sapevano cosa rispondergli.

41 La terza volta che tornò da loro, disse: "Dormite pure, riposatevi. È finita: è venuto il momento in cui devo essere tradito e consegnato a delle persone cattive. 42 Alzatevi! Dobbiamo andare. Ecco, sta arrivando l'uomo che mi tradisce.

43 Stava ancora parlando, che arrivò Giuda, uno dei dodici, accompagnato da una banda armata di spade e bastoni, inviata dai sommi sacerdoti e dagli altri capi ebrei.

44 Giuda aveva stabilito con loro un segnale: "Quello che bacerò è lui. Prendetelo e portatelo via!" 45 Così, appena arrivati, Giuda si avvicinò a Gesù e lo chiamò: "Professore!", poi lo baciò. Allora gli altri gli si buttarono addosso e lo immobilizzarono. Ma qualcuno sfoderò una spada e ferì un servo del Sacerdote Capo, tagliandogli un orecchio.

46 Gesù chiese: "Sono un criminale talmente pericoloso che mi venite a prendere con spada e bastoni? Perché non mi avete arrestato nel Tempio? Ero lì con voi tutti i giorni ad insegnare. Ma queste cose succedono in modo che si avverino le profezie che mi riguardano". A quel punto, gli allievi scapparono e lo abbandonarono. Stava seguendo Gesù anche un ragazzo che indossava soltanto una specie di lenzuolo. Quando cercarono di prenderlo, lasciò cadere il lenzuolo e scappò tutto nudo.

Il processo

53 Gesù fu portato dal Sacerdote Capo ^[7], dove si riunirono tutti i capi sacerdoti e gli altri capi religiosi.

54 Pietro, che lo seguiva a distanza, era entrato nel cortile del Sacerdote Capo e andò a sedersi fra i servi che si scaldavano intorno al fuoco.

55 Intanto, i capi dei sacerdoti e la Corte Suprema ebraica al completo stavano cercando un'accusa contro Gesù per poterlo condannare a morte, ma non ne trovavano. Molti testimoni portavano false testimonianze, ma si contraddicevano a vicenda.

56 Alla fine, si alzarono alcuni signori, cercando di accusare falsamente Gesù. Dissero: "Abbiamo sentito che diceva "Distruggerò questo Tempio costruito dagli uomini e in tre giorni ne costruirò un altro, fatto senza intervento umano."" Ma neanche su questo punto erano d'accordo.

57 Allora il Sacerdote Capo si alzò e, davanti al tribunale, chiese a Gesù: "Perché non rispondi a questa accusa? Cosa rispondi in tua difesa?" Gesù non rispondeva, allora il Sacerdote Capo chiese: "Sei tu il Prescelto di Dio, Figlio di Dio?"

58 Gesù rispose: "Sì, sono io. E voi mi vedrete sedere vicino a Dio e ritornare fra le nuvole del cielo!"

63 Il Sacerdote Capo si strappò i vestiti, gridando: "Che bisogno c'è di altri testimoni? Tutti quanti avete ascoltato la sua bestemmia! Come lo giudicate?" Tutti votarono per la condanna.

65 Alcuni di loro gli sputavano addosso, poi lo bendarono e cominciarono a colpirlo e a prenderlo in giro, dicendo: "Ci fai una profezia?". Anche le guardie lo prendevano a schiaffi.

Pietro disconosce Gesù

66 Nel frattempo, Pietro era rimasto sotto, nel cortile. Venne una delle serve del Sacerdote Capo che lo vide scaldarsi vicino al fuoco. La signora lo osservò e disse: "Anche tu eri con Gesù di Nazarèt!"^[8]

68 Pietro negò: "Non so neanche cosa stai dicendo!" disse, allontanandosi verso il cortile. (In quel momento il gallo cantò).

69 Guardandolo, la serva cominciò a ripetere agli altri: "Quello lì è uno di loro!"

70 Pietro negò di nuovo. Poco dopo, altre persone lì attorno cominciarono a dire a Pietro: "Sì che sei uno di loro, perché vieni dalla Galilea!" 71 Pietro iniziò a giurare e speriurare, dicendo: "Non lo conosco nemmeno, questo personaggio di cui parlate!"

72 Il gallo cantò per la seconda volta e improvvisamente Pietro ricordò le parole di Gesù: "Prima che il gallo canti due volte, tre volte mi avrai rinnegato". E Pietro, ripensandoci, pianse.

<< < > >>

Note

[1] G/Pasqua

[2] G/dottori della legge

[3] ruppe: si trattava di bottigliette sigillate: l'apertura più veloce era la rottura

[4] trecento G/monete d'argento o denarii, più di un anno di stipendio

[5] i riti della sepoltura dell'epoca prevedevano la profumazione del cadavere, per chi ne aveva le possibilità

[6] sacrificio

[7] Sommo Sacerdote

[8] Nazaret, luogo di residenza di Giuseppe e Maria

Altre versioni

Mc14/bellanotizia Mc14/BLM Mc14/CEI Mc14/ND Mc14/NR Mc14/RIV Mc14/TILC

Mc15

<< < > >>

Da Pilato: la condanna

1 La mattina presto, i Sacerdoti Capi e i consiglieri, i professori di Mosé e la Corte Suprema al completo si riunirono per discutere cosa fare. Alla fine, fecero legare Gesù e lo portarono da Pilato (il governatore romano).

2 Pilato chiese a Gesù: "Sei tu il Re degli Ebrei?" ^[1] "L'hai detto tu", rispose Gesù.

3 Siccome i capi dei sacerdoti lo accusavano di molti crimini, Pilato gli chiese ancora: "Perché non dici niente? Senti tutte le accuse che ti fanno?"

5 Ma Gesù, con grande stupore di Pilato, non disse una parola.

6 A quei tempi, durante la Pasqua ebraica, si usava liberare un prigioniero, in base alle richieste del popolo; e si trovava in carcere un certo Barabba, che insieme ad altri terroristi aveva commesso omicidio durante una rivolta. La folla, quindi, si rivolse a Pilato per chiedere il rilascio di un prigioniero e Pilato disse: "Volete che vi liberi il re degli Ebrei?"

10 Diceva così, perché si era ormai reso conto che le accuse contro Gesù erano una messa in scena dei capi sacerdoti, invidiosi della sua popolarità.

11 Ma i capi sacerdoti incitavano la folla a chiedere la liberazione di Barabba al posto di Gesù.

12 "Allora" chiese Pilato, "cosa dobbiamo fare con questo signore che voi chiamate il Re degli Ebrei?" E la folla urlò: "Crocifiggilo!" 14 "Ma perché?" domandò Pilato, "Cos'ha fatto di male?" E loro, sempre più forte: "In croce! In croce!"

15 A questo punto Pilato, volendo accontentare la folla, liberò Barabba. Ordinò che Gesù fosse frustato e lo consegnò (ai soldati) per farlo crocifiggere.

16 I soldati romani lo portarono nella fortezza, dove riunirono tutto il corpo di guardia. Gli buttarono addosso un mantello color porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero in testa. Poi lo salutavano (per gioco): "Salve, Re degli Ebrei!" e lo colpivano con un bastone, gli sputavano addosso e si inginocchiavano fingendo di adorarlo.

20 Alla fine, (stanchi del gioco,) gli tolsero il mantello color porpora e gli rimisero i suoi vestiti. Lo portarono via per crocifiggerlo. In quel momento tornava dalla campagna un signore di nome Simone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo. I soldati lo costrinsero a portare la croce di Gesù.

La crocefissione

22 Portarono Gesù in un posto detto "Gòlgota" (cioè "luogo del teschio"). Lì gli offrirono del vino misto a mirra, ma Gesù lo rifiutò. Lo inchiodarono alla croce e giocarono a dadi i suoi vestiti, per spartirli tra di loro. Erano circa le nove di mattina, quando lo crocifissero.

26 Sulla croce, sopra la sua testa, fu fissata una scritta che indicava l'accusa contro Gesù. Si leggeva: "Il Re degli Ebrei".

27 Quella mattina furono crocifissi anche due banditi; le loro croci erano una a destra e l'altra a sinistra di quella di Gesù. 28 (Si realizzava così la profezia che diceva "Lui fu catalogato fra i malviventi") ^[2]

29 La gente che passava di lì lo prendeva in giro, scuotendo la testa ironicamente: "Tu che potevi distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni, salvati da solo e scendi dalla croce!".

31 Anche i capi sacerdoti e i professori di Mosè lo insultavano e si dicevano: "Ha salvato gli altri, ma non è capace di salvare se stesso!". "Tu che sei il Prescelto, Re di Israele, scendi dalla croce e ti crederemo!". Perfino i due che

stavano morendo con lui lo insultavano.

33 Vwesò mezzogiorno il cielo si oscurò e rimase buio fino alle tre di pomeriggio circa. 34 Poi Gesù gridò forte: "Elohì, Elohì, lamà sabactani", che vuol dire. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" ^[3]

35 Alcuni presenti, sentendo quelle parole, pensavano stesse chiamando il profeta Elia. Un signore corse a prendere una spugna e la inzuppò nell'aceto, poi la infilò su un'asta e cercò di far bere Gesù, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a tirarlo giù."

37 Gesù gridò forte e morì.

38 La tenda del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo.

39 L'ufficiale dell'esercito romano che era lì vicino, di fronte a Gesù, vedendo come era morto, esclamò: "Questo era davvero il Figlio di Dio!".

40 C'erano anche alcune donne che seguivano la scena da lontano: Maria Maddalena, Maria (la madre di Giacomo "il piccolo" e di Iose), Salomé ed altre.

41 Queste donne si erano prese cura di Gesù da quando era nella regione della Galilea e lo avevano seguito fino a Gerusalemme.

42 Tutto questo succedeva alla vigilia della festa.

La sepoltura

42-43 Nel tardo pomeriggio, Giuseppe di Arimatèa, onorato membro del Tribunale Ebraico (che aspettava fiducioso il governo di Dio), si fece coraggio e andò da Pilato a chiedere il cadavere di Gesù.

44 Pilato non riusciva a credere che Gesù fosse già morto ^[4] e chiese all'ufficiale di turno se Gesù era morto da molto. L'ufficiale confermò il fatto, e Pilato concesse a Giuseppe di prendere il corpo di Gesù.

46 Giuseppe comprò un lenzuolo di lino e, dopo aver tolto dalla croce il corpo di Gesù, lo avvolse nel lenzuolo e lo collocò in una tomba scavata nella roccia, che chiuse rotolando davanti all'apertura una grossa pietra.

47 Maria Maddalena e Maria, madre di Iose, stavano a guardare dove veniva deposto il cadavere di Gesù.

<< < > >>

Note

[1] Ebrei

[2] Lc 22:16

[3] Salmo 22:1

[4] crocefissione, la morte era solitamente per asfissia, quando cedevano le gambe della vittima

Altre versioni

Mc15/bellanotizia Mc15/BLM Mc15/CEI Mc15/ND Mc15/NR Mc15/RIV Mc15/TILC

Mc16

<< < > >>

É vivo!

1-2 Al tramonto ^[1], quando la festa era finita, Maria Maddalena, Salome e Maria madre di Giacomo, andarono a comprare dei prodotti per imbalsamare il cadavere di Gesù, e all'alba della domenica mattina, molto presto, andarono alla tomba.

3 Strada facendo, si chiedevano se avrebbero trovato qualcuno per spostare la grossa pietra dall'ingresso della tomba.

4 Ma quando andarono a controllare, trovarono che quella roccia enorme era già stata spostata. Perciò entrarono nella tomba e videro un giovane vestito di bianco seduto sulla destra.

6 Le donne si spaventarono ma lui (l'angelo) disse: "Non stupitevi. State cercando Gesù di Nazaret, quello che hanno crocifisso? Non è qui: è stato risuscitato! Questo è il posto dove avevano messo il suo cadavere.

7 Ora andate a portare questo messaggio ai suoi allievi e a Pietro: "Gesù è andato avanti in Galilea: là vi incontrerete proprio come aveva predetto".

8 Le donne si allontanarono di corsa dalla tomba tremando e troppo spaventate per parlare.

Epilogo di Marco

^[2] 9 Era domenica mattina presto, quando Gesù tornò in vita, e la prima persona da cui si fece vedere fu Maria Maddalena, da cui aveva cacciato sette spiriti del male.

10 Lei corse dagli allievi e li trovò tristi e con gli occhi pieni di lacrime: subito raccontò di aver visto Gesù. Era vivo! Ma nessuno gli credeva.

<< < > >>

Note

[1] la giornata ebraica inizia e finisce al tramonto

[2] questa sezione manca nelle versioni più antiche

Altre versioni

Mc16/bellannotizia Mc16/BLM Mc16/CEI Mc16/ND Mc16/NR Mc16/RIV Mc16/TILC

Fonti e autori delle voci

Vangelo di Marco *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=545> *Autori:* Simonpa71, 1 Modifiche anonime

Mc01 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=277> *Autori:* Md.tommaso, Simonpa71

Mc02 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=194> *Autori:* Simonpa71

Mc03 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=206> *Autori:* Simonpa71

Mc04 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=221> *Autori:* Simonpa71

Mc05 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=233> *Autori:* Simonpa71

Mc06 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=265> *Autori:* Simonpa71, 2 Modifiche anonime

Mc07 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=297> *Autori:* Simonpa71, 2 Modifiche anonime

Mc08 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=314> *Autori:* Simonpa71

Mc09 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=339> *Autori:* Simonpa71

Mc10 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=370> *Autori:* Simonpa71, 5 Modifiche anonime

Mc11 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=386> *Autori:* Simonpa71

Mc12 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=446> *Autori:* Simonpa71

Mc13 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=471> *Autori:* Simonpa71, 3 Modifiche anonime

Mc14 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=568> *Autori:* Simonpa71

Mc15 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=615> *Autori:* Simonpa71

Mc16 *Fonte:* <https://bibbia2000.orain.org/w/index.php?oldid=636> *Autori:* Simonpa71

Licenza

Creative Commons Attribution Share Alike
<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>
